

# L'esodo, sempre notevole, non ha raggiunto le punte degli anni scorsi

## Stasera il primo massiccio rientro dopo il ponte-vacanza di tre giorni

Traffico intenso, ma regolare su tutte le strade - Affollati i treni degli emigranti, record di passeggeri all'aeroporto di Fiumicino - Problemi per chi resta in città - Piano anti-ladro della questura

Per molti, stasera, è già l'ora del «rientro». Per tutti quelli, almeno, che le vacanze, complice la crisi, le hanno ridotte allo scarno ponte di ferragosto. Gli altri, che in realtà sono moltissimi, al ponte si hanno addirittura rinunciato e hanno preferito restare in città insieme ai turisti, salvo, oggi, onorare a tutti i costi la tradizione del la scampagnata. Il traffico, inteso, ma non caotico, nei giorni precedenti, è aumentato leggermente ieri sera sulle strade che dalla città portano sul litorale. Non si tratta certo, a conferma di quanto dicevamo, di un traffico «record», di quelli registrati negli anni fa. Come l'anno scorso, la polizia stradale, schierata in forza a garantire il massimo di sicurezza ed assistenza sulle strade, non sembra avere eccessive difficoltà a svolgere i controlli. Una prima piccola ondata di rientro è prevista appunto, per questa sera, anche se il grosso dei romani è atteso a partire da domenica. La

polizia, a questo proposito, rivolge i soliti inviti agli automobilisti, consigliandoli soprattutto di non percorrere ad ogni costo le grandi vie di traffico, ma di sfruttare, per il centro, anche le strade secondarie. Un invito, questo, che sembra essere stato seguito anche durante l'esodo. Gli agenti consigliano anche vivamente gli automobilisti di non mettersi in viaggio subito dopo i festivi, (che nei giorni di festa sono tradizionatamente abbondanti). Precauzioni della polizia stradale a parte, i dati non dovrebbero negare, nemmeno grossi problemi (e in tempo, tendente al bello, ma anche a pioggia, variabile, si è tenuto conto che al sud, ieri, dopo una notte di pioggia, il cielo è tornato sereno, anche se la temperatura (ma non è poi un gran male) si è mantenuta lievemente al di sotto del valore medio stagionale. Al ferragosto in «tono minore» (almeno a Roma, non fanno eccezione i treni. Il traffico, secondo le in-

formazioni raccolte, è stato intenso in partenza e in arrivo da Roma, ma non ha fatto registrare, anche in questo caso, le punte di anni passati, quando sui treni, per i pendolari, si saliva dai finestrini. Particolarmente affollati sono stati i convogli degli emigranti diretti al sud e quelli a lungo percorso. I ritardi, di prammatica in periodi del genere, sono stati ridotti entro la mezzogiornata e in un'ora o in quelli a lunga percorrenza. Per il rientro, comunque, le ferrovie hanno messo a punto il solito piano di treni straordinari che dovrebbe consentire uno smaltimento regolare dei passeggeri. Il boom del traffico sembrano averlo invece, ancora una volta, gli aeroporti. Secondo le prime informazioni, il numero dei «passeggeri in partenza» e in arrivo allo scalo di Fiumicino sarebbero ancora superiori a quelli, già notevolissimi, dell'anno scorso. Completati, naturalmente, i voli internazionali da e per tutti i paesi mediterranei. Le difficoltà dei giorni scorsi, dovute anche alle agitazioni del personale di terra e di aria delle linee aeree nazionali, sono rinate e l'aeroporto sembra in grado di far fronte all'eccezionale traffico dei bagagli e dei passeggeri. Analoga la situazione anche per lo scalo di Ciampino.

Buono, e questo è un dato confortante, il traffico su tutti i mezzi pubblici, urbani ed extraurbani, che, come è noto, hanno garantito tutte le corse dei normali giorni festivi. Qualche difficoltà potranno incontrare soltanto i passeggeri di alcuni quartieri meridionali della città, per il blocco effettuato dai lavoratori del deposito di Tor Sapienza. I tranvieri, ieri mattina, hanno pretesto perché l'azienda, per consentire al maggior numero possibile di lavoratori di effettuare la «sosta», aveva aumentato il numero delle corse per ogni turno di lavoro, senza previsioni di pagamento di straordinari. Regolari comunque, le corse in partenza da tutti gli altri depositi della città.

Questo il panorama per chi viaggia. E per chi resta in città? Il ferragosto a Roma, fortunatamente, è tornato «normale», anche per questo, a differenza degli anni scorsi, quando i romani in città costituivano una vera sponda, rocciosa e inaccessibile, pensano bene di rimanere a terra. Qualche difficoltà (ma era nelle previsioni), è annunciata per oggi, quando anche i gestori di ristoranti e trattorie si concederanno un giorno di riposo. I problemi, in questo caso, saranno soprattutto dei turisti, che, ovviamente, non potranno «ri-fugiarsi» in casa, come i romani. Qualche trattoria e qualche bar rimarranno aperti, come l'anno scorso, proprio nei quartieri periferici, dove però i turisti, non arrivano mai.

Il regno degli stranieri, da sempre, a ferragosto, sono, infatti, le colonne del toro e le piazze del centro. Ricaricissime, soprattutto nelle ore calde, quelle con fontane, dove il pediluvio e qualche volta, la barba al bagno completo, sono di regola. «Ritardi» dei parchi, invece, anche per i romani. La crisi, insomma, fa riscoprire, per i turisti e per i romani, la bellezza della città, anche se, ovviamente, alla vacanza al mare si rinvia i malvolentieri. Dati precisi è impossibile darne ma è chiaro che Roma ha seguito in tutto e per tutto la tendenza generale, registrata soprattutto nel meridione, all'accorciamento delle vacanze.

Vita dura, invece, per i ladri, «habitués» del ferragosto in città. Da domenica Roma è infatti sottoposta a una sorveglianza speciale, secondo il piano di «prevenzione» predisposto dalla questura. I buoni risultati ottenuti l'anno scorso dal piano «sicurezza», hanno infatti indotto i dirigenti della questura e dei commissariati a scaglionare opportunamente le ferie degli agenti, garantendo così un servizio di sorveglianza particolarmente capillare.

Le pattuglie della squadra mobile vigilano sia sui centri obiettivi dei ladri, banche, uffici postali, gioiellerie, negozi, sia sulle abitazioni di tutti i quartieri. Anche se è prematuro parlare di un calo sensibile dei furti negli appartamenti è certo però, che per questa prima fase dell'esodo, le segnalazioni e le denunce dei cittadini sono state in numero inferiore a quelle dell'anno scorso.

Il quadro esatto della situazione si potrà avere, comunque, soltanto a settembre, dopo le grandi ondate di rientro. **NELLE FOTO:** (a destra accanto al titolo) via del Tritone completamente deserta e i soliti turisti che si rinfrescano con l'acqua delle fontane; sotto, la spiaggia di Ostia come si presentava domenica mattina.



### Ritrovato in Sardegna il corpo senza vita di uno dei due studenti scomparsi da 15 giorni

## Precipitati sugli scogli dopo un volo di 30 metri

Si tratta di Sandro Tumminelli - Il cadavere di Paolo Francini non è stato ancora recuperato - Volevano scalare una montagna per fotografare i grifoni - Dovevano tornare a casa a fine mese, poi avevano allungato le ferie

### A ROMA LE RICERCHE DEI DUE BAMBINI SCOMPARSI AD ANCONA

Scomparsi stati visti alla stazione di Ancona su un treno diretto a Roma i due bambini romani scomparsi nei giorni scorsi dal capoluogo marchigiano. Massimiliano Novelli di dieci anni e Lucio Rocchini di 7, come si ricordava, erano in vacanza con i genitori in un centro balneare vicino ad Ancona, quando improvvisamente sono scomparsi senza lasciare tracce. Mentre cresce l'angoscia dei familiari, nel timore di una disgrazia, ieri la segnalazione è stata la ricerca nella capitale.

### FERISE DUE PERSONE CON UNA BOTTIGLIA

Un etiope ventenne è stato arrestato per aver ferito due suoi connazionali con una bottiglia rotta. L'altra sera in un bar di via Gotta. Il giovane arrestato si chiama Haile Rahmato. Al termine di una discussione scoppiata per vari motivi ha rotto una bottiglia e ha ferito in modo lieve la ventiduenne Hotelem Mulu e Luigi Cigana di 22 anni. Al Policlinico i due sono stati medicati e giudicati guaribili in 20 giorni.

Lo cercavano — in nome del compagno — da 15 giorni. L'ultima persona che li aveva visti, il gestore di un ristorante, giurava di averli sentiti dire che sarebbero andati a fotografare i grifoni sulle roccie della Riviera di Corallo, appena fuori Alghero. In fondo a quelle roccie a picco sul mare è stato ritrovato il corpo di Sandro Tumminelli, uno dei due giovani scomparsi. Il secondo, Paolo Francini, non si sa ancora nulla, ma i soccorritori non hanno ormai più speranze di trovarlo vivo. Sulla montagna, trenta metri più in alto del luogo del ritrovamento del corpo di Sandro Tumminelli, due sacchi a pelo, i resti di un pasto frugale, qualche scatoletta. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto nell'istituto di medicina legale di Sassari dalla sorella di Sandro Tumminelli, Roberta di 21 anni.

Sandro Tumminelli e Paolo Francini erano partiti diretti in Sardegna all'inizio di luglio insieme a quattro compagni di scuola. Avevano da pochi giorni terminato il secondo liceo, e tutti e sei avevano deciso di trascorrere sull'isola una vacanza epica e avventurosa. Pochi soldi, zaino in spalla, i sei hanno dormito per tutto il

mezzo nei vari campeggi dell'isola. E proprio in un campeggio alle porte di Alghero, Sandro e Paolo hanno preferito restare quando i loro amici hanno deciso di rientrare a Roma. Era il 6 agosto. Nei programmi c'era il rientro per tutti, ma i due giovani scomparsi avevano intenzione di aggiungere alle loro vacanze un capitolo a cui non volevano rinunciare: qualche foto dei grifoni, una specie ormai in estinzione di uccelli rapaci che vivono su gli inaccessibili dirupi della zona a picco sul mare. Fatte le foto, avrebbero raggiunto le loro famiglie. Salutati i quattro compagni di scuola, Paolo e Sandro sono andati in un ristorante e hanno chiesto al gestore di poter lasciare i bagagli. Poi, attrezzati di macchine fotografiche, cibo essenziale e sacchi a pelo i due diciottenni hanno iniziato la scalata.

### Migliorano le condizioni del bimbo ferito

## Ricoverato al Celio l'ex maresciallo che ha lanciato la borsa al Quirinale

### il partito

**OGGI**  
**ROMA**  
FESTE DELL'UNITA' - LADI SPOLI alle ore 19 comizio di chiusura (Fung). **MOSELA NICO** alle ore 19 comizio dibattito (Castellani). **NUOVA OSTIA** alle ore 19 dibattito sulla sanità e aborto (Perrucci). **NETTUNO** alle ore 19 dibattito sul problema della casa (Piccoli).  
**LATINA**  
S. conclusioni oggi, in provincia di Latina, le feste dell'Unità di **FONDI** e **ROCCASECCA**.  
**VITERBO**  
In provincia di Viterbo si concludono oggi numerose feste dell'Unità. A **CANINO** parlerà, alle ore 19, il compagno Valer o Velioni, della segreteria del Comitato regionale, a **CAPRANICA** il compagno Oreste Massimo segretario della Federazione, che parlerà alle ore 19.

Sono in via di miglioramento le condizioni di Diego Festa il bambino di due anni ferito per errore da una pattuglia di polizia che stava inseguendo il padre del piccolo, Luomo. Antonio Festa, aveva battuto davanti al portone principale del Quirinale una busta contenente strasci e in un primo momento si era pensato ad un attentato. Il bimbo, ferito di striscio al petto e al braccio e ora ricoverato al reparto pediatrico del San Camillo Antonio Festa, l'ex maresciallo del C2 autore del singolare gesto, si trova in osservazione all'ospedale militare del Celio.

### Trovato in terra uno straccio imbevuto di benzina

## Ancora incerta l'origine dell'incendio al deposito giudiziario di automobili

Potrebbe trattarsi di un attentato o di un tentativo di cancellare delle tracce - Le fiamme hanno attaccato in modo meno grave anche uno «sfasciacarrozze» e due fabbriche

### Forse all'origine, motivi d'interesse

## E' grave l'uomo ferito in un agguato a Boccea

Sono ancora gravissime le condizioni di Bernardino Santoro, il muratore di 32 anni ferito l'altra notte a colpi di pistola da tre individui mascherati che gli hanno teso un agguato sotto casa. I medici del Policlinico Gemelli che lo hanno operato all'istituto non hanno ancora sciolto la prognosi.

Ancora incerta l'origine del furioso incendio che ieri l'altra ha semidistrutto un deposito di automobili pignorate, in via del Sorriso 70, al suburbio Aurelio. In mano agli investigatori resta solo una labile traccia: uno straccio imbevuto di benzina trovato dai vigili del fuoco. Un po' poco, lo ammette anche la polizia, per tentare ipotesi che abbiano un minimo di fondamento. Resta la considerazione, tuttavia, che nel deposito erano sistemati alcuni automobili molto importanti in inchieste giudiziarie tuttora in corso. Qualcuno, in semina, avrebbe potuto avere interesse a distruggere delle tracce. In un primo tempo sembrava che anche una del «128» abbandonata dai brigatisti rossi dopo il rapimento di Aldo Moro si trovasse tra le macchine attaccate dalle fiamme. Poi il capo della DIGOS, Spinella, ha smentito questa voce.

L'incendio, come è noto, è scoppiato al di fuori del deposito di automobili pignorate. Le prime fiamme si sono sviluppate su una collinetta che costeggia via Boccea e successivamente, alimentate dal vento che in quella zona soffia con notevole intensità, hanno investito il deposito, un magazzino di vernici e uno «sfasciacarrozze». I danni più rilevanti li ha complessivamente subito il deposito giudiziario, per via dei serbatoi.

## Omaggio alla tomba di D'Onofrio



Una cricca anni dalla scomparsa del compagno Edoardo D'Onofrio, una delegazione della Federazione romana del PCI si è recata al Verano per rendere omaggio alla tomba del dirigente comunista scomparso. Alla presenza della compagna di «Edo», Nadia e di numerosi familiari è stato commemorato l'opera di D'Onofrio.

La delegazione della Federazione era composta dai compagni Franco Rappelli e Franco Prisco, del comitato centrale. Sandro Mirelli e Romano Vitiello della segreteria della Federazione romana, di numerosi altri dirigenti e compagni, tra cui i segretari delle sezioni del PCI di Tiburtino III e di Caviglioglio, presiedute da Edoardo D'Onofrio.

Un commiato commovente ha avuto parte patetica l'ambasciatore bulgaro a Roma, Vencin Kotzev, e la consorte Daniela Kotzeva. Giorgio Jordanov, del comitato centrale del partito comunista bulgaro e primo segretario del partito comunista di Sofia, assieme alla moglie Maria Gheorghieva Jordanov, dirigente dell'organizzazione bulgara.

**NELLA FOTO:** La delegazione rende omaggio alla tomba di Edoardo D'Onofrio.